

IL CASO IL PRIMO CITTADINO INTERVIENE SULLA CHIUSURA DELL'UNIONE

Fritelli: «Per le Terre verdiane serve un commissario»

Liquidatore

«Penso a un tecnico esterno in grado di occuparsi della situazione pregressa»

Egidio Bandini

II Sulla questione chiusura dell'Unione Terre Verdiane, ormai inevitabile e comunque, secondo qualcuno, non priva di difficoltà, interviene il sindaco di Salsomaggiore che per parte sua, oltre a ribadire l'impegno insieme a Fidenza, prospetta un diverso approccio al problema:

«Secondo me – esordisce Filippo Fritelli – si deve pensare alla nomina di un “commissario liquidatore”: un tecnico esterno in grado di occuparsi della situazione pregressa, ossia di tutto ciò che è l'arretrato dell'Unione. È questo l'unico modo – ribadisce il sindaco – perché ci si occupi concretamente e coerentemente della parte debitoria e di tutto ciò che attiene il passato delle “Terre Verdiane”. Questa gestione del pregresso, una volta legittimata, potrebbe andare anche oltre il 31 dicembre 2016, in considerazione del fatto che, una volta elaborato il progetto di “smaltimento” dell'arretrato, si procederà ad un piano di rientro dai debiti, che saranno pagati a scadenze stabilite. Mi dispiace – sottolinea Fritelli – che negli ul-

timi mesi il clima si sia invelenito, con un'acrimonia politica che rende difficile il compito di giunta e consiglio. Ciò nonostante, ripeto che, se un tecnico esterno guiderà la procedura di chiusura dell'Unione, occupandosi del pregresso, alla fine ogni comune avrà la propria parte di attività, polizia locale, personale eccetera, che tornerà loro in capo, mentre Salsomaggiore e Fidenza proseguiranno in un rapporto di collaborazione in continuità, per non vanificare tutto il lavoro comunque svolto sin qui dall'Unione Terre Verdiane».

L'Unione Terre Verdiane è nata il 20 febbraio 2006, in seguito alla trasformazione della precedente Associazione Intercomunale Terre Verdiane nata il 13 marzo del 1999. Attualmente i comuni dell'Unione: Fidenza, Salsomaggiore Terme, Busseto, Fontanellato, Fontevivo, Roccabianca, San Secondo Parmense e Soragna, hanno avviato la procedura di recesso, votata nei rispettivi consigli comunali, con l'impegno, si legge testualmente in una loro nota, “ad adottare ogni provvedimento per garantire la successione dei contratti in essere - inclusi quelli relativi al personale - ai beni strumentali, agli attivi e passivi, ai crediti e debiti attualmente intestati all'Unione». ♦



Unione Il sindaco della cittadina termale Filippo Fritelli.

